

COD. INT.: **6905**

CLP: **BO2.2.7.2a.9**

CUP: **F38E24000120007**

PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027 IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A RIQUALIFICAZIONE SPAZI STRADALI E AREE VERDI VILLAGGIO INA

QUADRO ESIGENZIALE

ai sensi dell'art.41 D.Lgs. 36/2023

RUP: **Arch. Giovanni Ginocchini**

Dipartimento Lavori pubblici, verde e mobilità
Unità intermedia Spazio Pubblico e Impronta verde
Piazza Liber Paradisus 10 - 40129 Bologna
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it/
www.comune.bologna.it/

1. PREMESSE

Oggetto del presente intervento è il Villaggio INA-Casa di Borgo Panigale sito a nord della via Emilia, in corrispondenza del confine ovest della città.



Area di progetto: Villaggio INA-Casa di Borgo Panigale

Realizzato tra gli anni '50 e '60 all'interno del più ampio piano nazionale "Piano Fanfani", analogamente al Villaggio Due Madonne, viene costruito all'estremità del territorio comunale. I due quartieri assumono di conseguenza un significato emblematico, come nuove porte della città, inserendosi inoltre tra le prime realizzazioni del piano INA Casa a scala di quartiere.

Il complesso è concepito nel pieno rispetto dei canoni progettuali prescritti dalla manualistica Ina Casa: andamento articolato delle strade, varietà tipologica degli edifici, diversificazione dei colori e delle facciate, spazi e percorsi di servizio ai singoli caseggiati. Molti fabbricati, ad esempio, sono caratterizzati dalle altane ad uso stenditoio ricavate nelle coperture. Fulcro del quartiere è la Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (1957-69), opera dell'arch. Giuseppe Vaccaro, dalla caratteristica pianta circolare e con un elaborato sistema di copertura a piastra nervata su pilastri isolati cruciformi, studiata dall'ing. Pier Luigi Nervi. Dello stesso autore si segnalano il "treno" porticato con abitazioni e negozi, ed i fabbricati alti ad H. I servizi di quartiere sono completati dalle scuole - materna, elementari, nido - e da una piccola palestra (ex lavanderia), mentre non sono mai stati realizzati il cinema ed il mercato coperto, previsti nel progetto originario.

Ulteriori servizi sono il centro sportivo nelle immediate vicinanze e il grande centro commerciale di più recente realizzazione che ha impattato negativamente negli anni sulle attività commerciali di vicinato presenti sotto al portico del "treno", attualmente in forte sofferenza. L'area è inoltre

[illegible]

3/10

con un progetto che prevede la realizzazione di un parco giochi inclusivo ed innovativo, che ha la volontà di favorire l'inclusione a 360°. E' previsto che l'area sia pensata per tutte le disabilità (motoria, cognitiva, visiva, uditiva) e che sia accessibile a prescindere che siano bambini e bambine o persone adulte. Il parco giochi ha come ulteriore obiettivo quello di essere anche un luogo dove bambini e bambine possano stare a contatto con la natura, e sensibilizzare rispetto alle tematiche ambientali e, quindi, alla salvaguardia dell'ambiente.



Proposta progettuale del nuovo parco giochi inclusivo "Dateci spazio"

Al fine di mettere a sistema tutte le trasformazioni previste sull'area, a gennaio 2024 è stato affidato il servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica di opere prioritarie contenute nel PUMS: riqualificazione spazi stradali e aree verdi Villaggio INA, per una spesa di euro 86.329,99. Il servizio prevede la progettazione di un masterplan complessivo sul Villaggio INA (importo presunto lavori € 7.000.000,00) oltre all'individuazione, in accordo con l'amministrazione comunale, di un primo lotto attuativo di importo lavori stimato in € 1.540.000,00 di cui sarà sviluppato il progetto di fattibilità tecnico ed economica. Dalle risultanze di questo servizio di progettazione si provvederà ad individuare un primo stralcio di lavori corrispondenti all'importo finanziato nel presente intervento.

Per avere un quadro complessivo delle persone che verranno coinvolte da questi progetti è necessario conoscere la composizione della popolazione del Villaggio: l'area statistica

Ducati-Villaggio INA è abitata da 3.084 persone, la dimensione familiare è composta per il circa 26% da nuclei monofamiliari, circa 32% da nuclei bifamiliari e il restante 42% da nuclei familiari formati da tre persone o oltre, più della metà della popolazione del Villaggio sono donne, delle quali l'80,5% di provenienza italiana e il restante 13,50% di altra provenienza. Le/i bambine/i e le/i ragazze/i di età compresa tra i 0 e i 14 anni ricoprono circa il 23% della popolazione totale. In particolare, circa il 10% di genere femminile e il 13% di genere maschile.

Affinchè il masterplan e il PFTE rispondendo adeguatamente alle necessità dei cittadini, è stato attivato in parallelo, ed è attualmente in corso, il **Laboratorio Villaggio INA**. Grazie alla collaborazione tra il Quartiere Borgo Panigale-Reno, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana e con il supporto dello studio affidatario del servizio di progettazione, è un **percorso di coinvolgimento e ascolto del territorio** riguardante la **trasformazione degli spazi pubblici** del Villaggio INA.

Il Laboratorio nasce per dare concretezza a una serie di bisogni sollecitati da parte del territorio e dalle proposte emerse dalle cittadine, dai cittadini e dalle comunità locali durante le diverse edizioni del Bilancio partecipativo, al fine di **valorizzare gli spazi pubblici** del Villaggio INA e la connessione tra di essi.

Il percorso di ascolto del territorio lavora su diverse scale di analisi, al fine di poter fare emergere bisogni e priorità di intervento diffuse all'interno del Villaggio, come la messa in sicurezza di tutto l'asse di via Biancolelli, e delle priorità più dettagliate rispetto all'area centrale dove insistono il Giardino Popieluszko, il Portico, la biblioteca, le scuole e il Giardino dei Pioppi.

Le tematiche principali emerse in questi anni sono:

- il **potenziamento dell'infrastruttura verde** nelle aree stradali e dedicate alla socialità
- la presenza di **luoghi per l'aggregazione** che rispondano alle esigenze della comunità a livello intergenerazionale
- la **messa in sicurezza** di diverse aree, specialmente attorno al polo scolastico.

Questi interventi dovranno essere realizzati secondo un **approccio inclusivo e sostenibile**, pensando a degli spazi accessibili e vivibili per tutte le persone.

2. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

2.1. Obiettivi generali

Le trasformazioni che avverranno nei prossimi anni nel Villaggio INA e le risultanze del percorso di partecipazione inducono una serie di ragionamenti su come lo spazio pubblico possa essere riconfigurato. Il masterplan in corso di definizione ha l'obiettivo da un lato di mettere a sistema e in dialogo le progettualità già in programma nell'area con gli spazi pubblici esistenti potenziando le

connessioni tra di essi e dall'altro, di integrarle con interventi finalizzati a implementare la qualità ambientale, climatica e sociale dello spazio pubblico del Villaggio, attraverso interventi nature based solution, che valorizzino la pedonalità e la ciclabilità oltre alla socialità.

Nell'individuazione dell'area interessata dal primo stralcio di interventi, parte del primo lotto del PFTE, sarà importante tenere conto di quanto possibile realizzare già precedentemente al completamento della linea tranviaria in maniera tale da poterne anticipare la realizzazione in tempi il più ridotti possibile.

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire riguardano:

- **aumento delle superfici permeabili**, sia minerali che vegetali;
- **miglioramento delle connessioni esistenti** tra il nuovo parco urbano, il Giardino Popieluszko e il parco dei Pioppi, al fine di creare da una parte un corridoio ecologico a potenziamento delle funzioni ecosistemiche dell'area e dall'altra di aumentare la sicurezza stradale;
- **riqualificazione e potenziamento ambientale della piazza centrale** di fronte alla Chiesa **e dello spazio stradale** vicino alla scuola e alla biblioteca, al fine di aumentare il reticolo ambientale del quartiere e al contempo la fruibilità dell'area.

L'intervento va visto nel quadro più ampio dei progetti strategici del mandato amministrativo, ossia Impronta Verde, Missione Clima, e in sinergia con altri interventi di grande rilevanza urbana come il Tram. In particolare nelle linee di mandato 2021-2026 del Comune di Bologna è stata introdotta la strategia dell'Impronta Verde, ovvero l'idea di pianificare e realizzare un'infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, valorizzando le reti "blu e verdi" già presenti, unendo la collina con la città e la campagna, con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione. All'interno di questo contesto si inserisce l'intervento in oggetto.

2.2. CAM e DNSH

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi a investire in innovazione e buone pratiche per rispondere alle richieste della pubblica amministrazione in tema di acquisti sostenibili.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti. Infatti, l'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali", contenute nei criteri ambientali minimi (CAM). Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nell'aumento del numero di occupati nei diversi settori delle filiere più sostenibili.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, ottimizzando la spesa in un'ottica di medio-lungo periodo.

Per l'intervento in oggetto saranno applicati i CAM per le seguenti categorie di forniture ed affidamenti:

- Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'**arredo urbano** e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni. Adottati con DM 7 febbraio 2023, pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2023. In vigore il 20 luglio 2023.
- Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per **interventi edilizi** (approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 8 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022).
- Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per **illuminazione pubblica**, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017).

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) e PON debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo):

- mitigazione dei cambiamenti climatici;

- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine;
- economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

La conformità con il principio del DNSH è stata illustrata per ogni singola misura tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate secondo cui, per l'intervento in oggetto, Azione 2.2.7.2 - Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano, si applicheranno la Scheda Intervento B - Interventi infrastrutturali e cantieristica generale e la Scheda Intervento C - Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Si intende procedere all'anticipazione di alcuni interventi, previsti all'interno della più ampia e complessiva riqualificazione degli spazi pubblici centrali del Villaggio, volti a **creare una nuova infrastruttura verde** che comprenda e connetta i due grandi parchi agli estremi (Giardino dei Pioppi e nuovo parco urbano del tram fra il villaggio e la via Persicetana) e nella parte centrale il Giardino Popieluszko.

A titolo esemplificativo si prevede di attuare (eventualmente anche con interventi anticipatori temporanei):

- il potenziamento ambientale e della mobilità dolce della piazza davanti alla Chiesa tramite opere di de-sigillazione e ripermeabilizzazione di parte delle superfici pavimentate oltre a piantumazione di nuove alberature;
- il potenziamento ambientale e della mobilità dolce nell'asse stradale davanti alla scuola dell'infanzia e alla biblioteca, tramite nuove piantumazioni in vaso o a terra ed un forte aumento della pedonalità dell'area (sarà valutata anche una eventuale pedonalizzazione);
- il rinnovamento dei percorsi esistenti all'interno del Giardino Popieluszko attraverso il ridisegno dello spazio che permetterà di ridurre le superfici impermeabili esistenti;
- l'inserimento di nuovi arredi urbani che invitino alla sosta e al gioco e a una fruizione attiva e piacevole dello spazio urbano;

- secondariamente, il potenziamento dell'illuminazione pubblica volta a favorire la vivibilità degli spazi pubblici, a renderli più attrattivi e sicuri, e a valorizzare il verde a disposizione della cittadinanza.

Nella realizzazione dell'intervento si presterà attenzione all'accessibilità, in modo da rendere agevole l'attraversamento e la fruizione delle aree e il collegamento pedonale con le fermate del trasporto pubblico e in particolare del tram, e alla creazione di ambienti accoglienti e inclusivi attraverso la dislocazione di arredi urbani multifunzionali.

Villaggio INA riqualificato sarà proposto come esempio replicabile in altri punti della città, per trasformare gli spazi pubblici nell'ottica del benessere di cittadine e cittadini, grazie alla desigillazione dei suoli, alla mitigazione degli effetti dell'isola e dei picchi di calore, alla rigenerazione dei luoghi mirata al rispetto dell'ambiente, alla mobilità lenta, a una socialità diffusa.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La progettazione dovrà tenere in considerazione la normativa vigente, tra cui:

- Regolamento del Verde del Comune di Bologna
- Legge 3 maggio 2019, n.37
- Decreto legislativo 18 aprile 2019, n.32
- Decreto Legislativo 36/2023 e ss.mm., "Codice dei Contratti Pubblici"
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137
- Regolamento Urbanistico Edilizio - RUE del Comune di Bologna
- Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"
- D.Lgs.9/04/2008, n. 81. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"
- L.13/89, DM 236/89, DPR 503/96 sulle barriere architettoniche
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni"
- Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali n. 569 del 20/05/1992 "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre"
- D.M. 3 agosto 2015, n.139, Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art 15 del Decreto legislativo 8 marzo 2006
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n° 37 del 22/01/2008: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.

248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici

- O.P.C.M. 3274/2003 " Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- DGR ER 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco di categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso"
- Decreto Presidenziale 2013, n. 74 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192."

5. QUADRO ECONOMICO

Di seguito viene riportato il quadro economico dei lavori:

A	APPALTO LAVORI	
A1	Lavori	€ 335.000,00
A2	Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 15.000,00
	A - TOTALE APPALTO LAVORI	€ 350.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	Oneri fiscali - IVA sui lavori (22%)	€ 77.000,00
B3	Imprevisti	€ 49.248,75
B4	Spese tecniche	€ 163.466,25
B5	Contributi ANAC	€ 285,00
	B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 290.000,00
COSTO TOTALE DELL'OPERA		€ 640.000,00